

## Forma italiana

### della « *Lingulina impressa* » Terquem

NOTA DI A. SILVESTRI

Il genere *Lingulina* d'Orbigny, secondo gli autori moderni, è per me ibrido al pari di quello ch'essi chiamano « *Nodosaria Lamarck* »; se rimontiamo alla sua origine, lo troviamo così definito:

« *Loges empilées ou superposées sur un seul axe bout à bout, soit qu'elles débordent ou non en se recouvrant plus ou moins latéralement; point de spirale* ».

« *Les coquilles . . . . . sont toutes composées de parties vitreuses plus ou moins cassantes* » (1).

« *Ouverture en fente et terminale, loges recouvrantes, test déprimé sur ses faces* » (2).

E questa descrizione rimane poi completata dal richiamo che fa il d'Orbigny al suo modello num. 26 (3), ed alle figure *N* (tav. XCIX), *E* ed *F* (tav. CVIII), e *P* (tav. XII) del Soldani (4), di cui però le *E* ed *F* vanno scartate perchè incompatibili con la descrizione stessa; ed in vero non riguardano Linguline, ma Vulvuline, perciò ad esse non addicesi il nome di « *Lingulina Soldanii* » impostovi dal d'Orbigny (5), sibbene l'altro di *Vulvulina soldanii* (d'Orb.), sinonimo di *Vulvulina pennatula* (Batsch).

Ora non occorre spenda parole, bastando il confronto accurato delle relative illustrazioni con le suddette descrizione e figure, e col modello 26 del d'Orbigny, per parte di chi legge, affinchè sia messo in evidenza. come le cosiddette *Lingulinae: carinata* [d'Orb.] Brady (6), *furcillata* Berthelin (7), *rediviva* Berth. (8), *stillula* Berth. (9), *limbata* Millett (10), *pagoda* Millett (11), ecc., abbiano poca affinità generica e tra di loro e con le Linguline del d'Orbigny. Ma l'esempio che passo a trattare convincerà ancor meglio sull'ibridismo del genere *Lingulina, auctorum*:

Il Terquem, nella sua bella opera su « *Les Foraminifères de l'éocène des environs de Paris* » (12), istituì nei seguenti termini certa « *Lingulina impressa* » :

« *Lingulina testa abbreviata, ovata, laevigata, compressa idque depressa, loculis sex, primis in medio impressis, planis, ultimo prominente, convexiuscolo, antice angustato, apertura angusta, limbata* ».

« *Coquille courte, ovale, lisse, comprimée et même déprimée, formée de six loges, les cinq premières planes, excavées dans le milieu, la dernière renflée, saillante, un peu rétrécie en avant; ouverture étroite et bordée* ».

« *Dimensions: haut. 0,32; larg. 0,16 . . . .* »

« *Vandancourt. Fort rare* » (13).

Ne produsse anche il disegno, che, per comodità di chi legge, riproduco schematicamente mediante queste figure 1 *a* ed 1 *b* (14), da cui

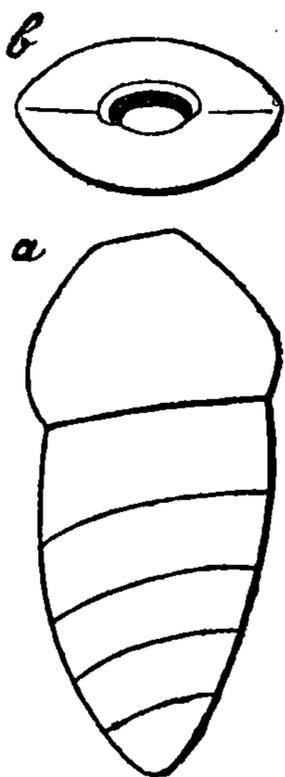
rilevansi due caratteri non compresi nella descrizione riferita, ossia la forma arcuata dell'orifizio a fessura, l'obliquità delle suture del nicchio.

Tranne da me, non mi risulta più ricordata, dopo il Terquem (1882), la sua « *Lingulina impressa* » (15), ed io ne ebbi occasione nel 1905, facendo conoscere la faunula d'un calcare giallastro a *Lepidocyclina tournoueri* Lem. et Douv., raccolto dal prof. F. Sacco nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Castel Madama (Roma); attribuito da lui all'*eocene*, da me all'*oligocene* (*tongriano*) (16). Su di essa scrissi testualmente così :

« *Differisce dal tipo per avere le suture perpendicolari all'asse del nicchio e non oblique. Come la *Gonatosphaera prolata* Guppy è la forma *lingulina* della *Ellipsoglandulina labiata* (Schwager), così questa è la *Lingulina* della *Ellipsonodosaria rotundata* (d'Orbigny); ne ha il medesimo orifizio arcuato, ed internamente contiene perfino avanzi del sifone delle *Ellipsoidinae*. Rarissima* » (17).

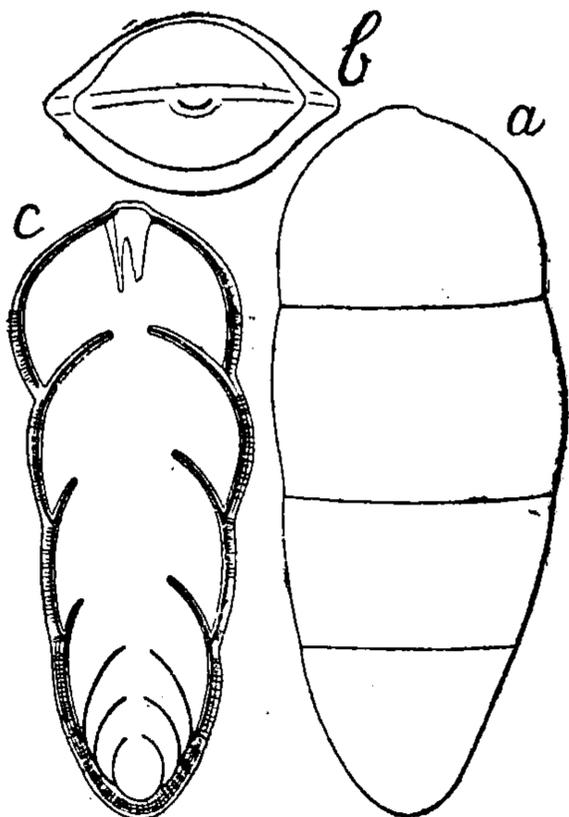
Per fissare oggi meglio i caratteri differenziali e di somiglianza tra la mia e la forma del Terquem, mi riferirò, oltrechè al disegno di questa, anche alle figure 2 *a*, 2 *b*, 2 *c*, qui unite, e riguardanti la prima di esse (18): la forma dell'*oligocene* di Castel Madama non si distingue superiormente dalla *eocenica* di Vandancourt (cfr. le fig. 2 *b* e 1 *b*), se non per le dimensioni più ridotte del segmento terminale, la maggiore

Fig. 1.



convessità di questo e dei precedenti ai due estremi dell' asse trasversale più piccolo, la ristrettezza della rima orale. Dal lato maggiore, o faccia

Fig. 2.



(cfr. le fig. 2 *a* ed 1 *a*), al luogo di presentare maggior sviluppo nell' ultimo segmento, l' offre nel penultimo, inoltre le suture, come già esposi, mostransi orizzontali e non oblique, ed apparentemente in numero minore (tre, invece di cinque). In realtà però quest' ultima differenza non sussiste, perchè dalla sezione secondo il piano di simmetria (fig. 2 *c*) si possono rintracciare nella parte inferiore dell' esemplare, suture le quali non erano visibili esternamente, sia a causa del maggior spessore ivi del guscio, sia pure per lo stato di corrosione della sua superficie.

Concludendo col tener conto della configurazione esterna, la forma di Castel Madama risulta specificamente inseparabile dall' altra di Vandancourt.

Sulla struttura di quest' ultima non posso dir nulla, tacendone il Terquem, ma verosimilmente, data la correlazione di solito esistente tra i connotati esterni e gl' interni, non doveva differire, tranne per dettagli di poca conseguenza, da quella della prima, dove osservasi:

1.<sup>o</sup>, la porosità o fibrosità, ed una stratificazione nelle pareti esterne, calcaree, somigliante ma non identica a quella delle *Linguline s. str.* (19).

2.<sup>o</sup>, lo spessore sottile delle pareti interne, come di regola nelle *Linguline* suddette; sottigliezza che nella fossilizzazione è stata la causa della loro parziale scomparsa.

3.<sup>o</sup>, una loggia iniziale megalosferica, con cui, per somiglianza nella terminazione inferiore della conchiglia, è probabile cominciassero anche la forma del Terquem. S' intende che accennando a loggia megalosferica vengo ad ammettere implicitamente il dimorfismo di simili forme.

4.<sup>o</sup>, l' esistenza nell' ultimo segmento d' un avanzo di sifone, produzione perfettamente omologa a quella della *Ellipsoidina ellipsoides* Seguenza e delle forme affini (20), e che forse continuavasi nei segmenti inferiori, ma comunque, non si riscontra nelle *Linguline* propriamente dette.

Tale sifone, costituente il processo assile proprio di quelle ch'io chiamo ellissoforme, e fanno capo all' *Ellipsoidina ellipsoides* citata, è l'argomento decisivo e, credo, convincente per escludere la « *Lingulina impressa* » del Terquem dal genere *Lingulina*, come l'intese il d'Orbigny nel 1826, e come va inteso, salvo quel piccolo emendamento negli esempî da questi addotti, già indicato, se si vuol costituito di specie strettamente parenti. Per la « *Lingulina impressa* » e per tutte le forme lingulinoidi somiglianti nella configurazione e struttura ad essa, che saranno a mano riconosciute tali, propongo l'istituzione del nuovo genere *Ellipsolingulina*, del quale do quale esempio la *Ellipsolingulina impressa* (Terquem), fig. 2 a-c di questa nota, la cui sinonimia è per ora semplicissima :

*Lingulina impressa* Terquem, 1882 ; Mém. Soc. Géol. France, serie 3.<sup>a</sup>, vol. II, mem. 3.<sup>a</sup>, pag. 38, tav. IX, fig. 45.

» *impressa* Terquem. — A. Silvestri, 1905 ; Riv. It. Paleont., anno XI, pag. 143.

*Ellipsolingulina impressa* (Terquem). — A. Silvestri, 1907 ; Riv. It. Paleont., anno XIII, pag. 66, fig. 1 e 2.

#### ELENCO BIBLIOGRAFICO.

- (1) 1826 ; Ann. Sc. Nat., vol. VII, pag. 251.
- (2) 1826 ; ibid., pag. 256.
- (3) 1826 ; Modèles.
- (4) 1791 ; Testac. ac Zoophyt., vol. I, pag. 94. vas. 232, tav. XCIX, fig. N. ; pag. 99, vas. 240, tav. CVIII, fig. E ed F. — 1798 ; idem, vol. II, pag. 37, vas. 121, tav. XII, fig. P.
- (5) 1826 ; Ann. Sc. Nat., vol. VII, pag. 256.
- (6) 1884 ; Rep. Challenger, vol. IX, pag. 517, tav. LXV, fig. 16 (non fig. 17).
- (7) 1880 ; Mém. Soc. Géol. Franc. ser. 3.<sup>a</sup> vol. I, mem. 5.<sup>a</sup>, pag. 65, tav. XXVII, fig. 6.
- (8) 1880 ; ibid., pag. 65, tav. XXVII, fig. 7.
- (9) 1880 ; ibid., pag. 64, tav. XXVII, fig. 9 (non fig. 8). -- Mentre la fig. 8 è considerata del tipo specifico dal Berthelin, la 9 è detta « *variété? ou espèce distincte* », ed identificata ad una forma della *Vandea*, spettando al *lias* medio, cui egli dette in precedenza il nome di *Frondicularia cernua* (1879 ; Rev. et Mag. Zool., pag. 32, tav. I, fig. 7 ed 8).
- (10) 1902 ; Journ. R. Micr. Soc., pag. 523, tav. XI fig. 15.
- (11) 1902 ; ibid., pag. 524, tav. XI, fig. 16 e 17.

(12) 1882; *Mém. Soc. Géol. France*, ser. 3.<sup>a</sup>, vol. II, mem. 3.<sup>a</sup>, pag. 1-193, tav. IX-XXVIII.

(13) 1882; *ibid.*, pag. 38, tav. IX, fig. 45 a-b.

(14) Fig. 1.<sup>a</sup>: lato maggiore  $\times 12$ ; fig. 1. b: lato superiore  $\times 12$ .

(15) Tranne, s'intend., nel prezioso indice dello Sherborn (1893; *Index Foram.*, pag. 180).

(16) « *Notizie sommarie su tre faunule del Lazio* ». — *Riv. It. Paleont.*, anno XI, pag. 140-145; anno XII, pag. 20-35. — Perugia, 1905-1906.

(17) 1905; *Riv. It. Paleont.*, anno XI, pag. 143.

(18) Fig. 2. a: lato maggiore  $\times 14$ ; fig. 2 b: lato superiore  $\times 14$ ; fig. 2 c: sezione principale  $\times 12$ .

(19) Cfr. la fig. 3, pag. 46, della mia nota sulle « *Linguloglanduline e Lingulonodosarie* ». — *Atti Pontif. Acc. N. Lincei*, anno LV (1902-1903), pag. 45-50, fig. 1-3. — Roma, 1903.

(20) Cfr. le fig. 12 e 13, tav., della mia nota « *Sul genere Ellipsoglandulina* ». — *Atti e Rendic. R. Acc. Sc. Lett. Arti Acireale*, n. s., vol. X (1899-900), Cl. Sc., pag. 1-8, tavola. — Acireale, 1900.

---

---

RIVISTA ITALIANA  
DI  
**PALEONTOLOGIA**

---

**REDATTORE**

P. VINASSA DE REGNY

**COLLABORATORI PRINCIPALI**

F. BASSANI — M. CANAVARI — E. FLORES  
C. FORNASINI — M. GORTANI — L. MESCHINELLI  
P. L. PREVER — G. ROVERETO — A. SILVESTRI

---

**SOMMARIO**

I. PUBBLICAZIONI ITALIANE

Airaghi, Caneva, Del Campana,  
Di Stefano, Fornasini, Gortani,  
Maddalena, Martelli, Osimo, Scalia,  
Silvestri, Ugolini, Vinassa.

II. PUBBLICAZIONI ESTERE

Boussac, Karpinsky.

III. Silvestri A. — Forma italiana della  
« Lingulina impressa » Terquem.

PERUGIA

TIPOGRAFIA GUERRIERO GUERRA  
1907